Post ingiurioso sui social contro la polizia: denunciato 30enne

Posta su un social network frasi gravemente ingiuriose e lesive del prestigio, del decoro e dell'onore della Polizia. Gli agenti del Commissariato di Lentini hanno denunciato per questo un uomo di 30 anni. A seguito di un'operazione di Polizia, il denunciato, non gradendo l'intervento delle Forze dell'Ordine e manifestando ostilità nei confronti dei Poliziotti operanti e della Polizia di Stato in generale, si sarebbe sfogato attraverso un post offensivo.
Dopo i necessari riscontri probatori, l'uomo è stato identificato e denunciato.
La polizia tiene sotto controllo le piattaforme di comunicazione on line. Coglie l'occasione per ricordare che l'ambito dei social non è un territorio franco. Le opinioni espresse ed i giudizi dati a mezzo Web e social sono sottoposte alle stesse regole e alla stesse leggi che regolamentano il buon vivere, le buone maniere e le relazioni tra persone. Inoltre, le offese o le ingiurie a mezzo social sono reati aggravati dall'utilizzo di un mezzo di comunicazione di massa.

Covid, i numeri: scendono i contagi nelle ultime 24 ore,

17 nuovi positivi nel siracusano

Giornata particolarmente “serena” sul fronte nuovi positivi per la provincia di Siracusa. Secondo i dati contenuti nell’aggiornamento regionale, sono 17 i nuovi casi di contagio rilevati nelle ultime 24 ore. In calo rispetto al dato di ieri. E’ uno dei migliori dati oggi in Sicilia dove invece Catania presenta 392 nuovi casi, 131 Palermo, 88 Messina, 86 Agrigento, 62 Ragusa, 58 Trapani, 47 Caltanissetta. Solo Enna fa “meglio” con 14 nuovi positivi.
In Sicilia, sono 894 i nuovi positivi a fronte di 27.362 tamponi processati. I guariti sono stati 936, 26 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 22.162 (-68).
Negli ospedali i ricoverati sono 1.092, 27 in meno rispetto a ieri, quelli nelle terapie intensive sono 133, due in più rispetto a ieri.

Operazione Robin Hood: ecco come funzionavano le attività del clan

Le figure apicali, le donne, una lunga lista di fiancheggiatori e facilitatori. Questo il complesso meccanismo scoperto da Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza con l’operazione Robin Hood con cui le forze dell’ordine hanno colpito il clan Trigila, in quelle attività illecite ben organizzate nella zona sud della provincia di Siracusa.
Alle donne, in particolare la moglie e la figlia del boss

Giuseppe Trigila – attualmente detenuto – era destinato il compito di veicolare gli ordini. Utilizzando un codice che attingeva al linguaggio della zootecnia, venivano impartite le indicazioni per portare avanti gli "affari". La moglie Nunziatina Bianca e la figlia Angela Trigila all'occorrenza sarebbero anche intervenute in prima persona, utilizzando la valenza evocativa del rapporto con il boss.
Trigila, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, continuava saldamente a condurre il clan anche dal carcere, occupandosi delle molteplici attività illecite. "Mafiosità? Sono un contrasto dello Stato", dice a proposito alla nipote, ascoltato dagli investigatori spiegando la propria attività delinquenziale, presentandosi quasi come un novello "Robin Hood". Da qui il nome dell'operazione.
Il gruppo controllava i trasporti su gomma. Nutrito, come detto, il numero di fiancheggiatori e facilitatori di cui il sodalizio poteva avvalersi nella gestione delle proprie attività.

Alla base c'erano i soggetti con mansioni prettamente esecutive, a disposizione per la propria opera "sul territorio": intimidazioni, pestaggi, richieste estorsive. Le forze dell'ordine avevano capito che il raggio d'azione delle attività era particolarmente ampio e che, all'occorrenza, il sodalizio avesse a disposizione un arsenale di armi.
Entrando nel dettaglio, il gruppo dominava nei comparti del trasporto su gomma di prodotti orto-frutticoli, della produzione di pedane e imballaggi e della produzione e commercio di prodotti caseari, influendo e alterando le regole della concorrenza.
L'attività d'indagine, avviata nei mesi conclusivi dell'anno 2016 e condotta sino alla stagione estiva del 2018, ha consentito di accertare come avesse un ruolo di primo piano anche il figlio di Giuseppe Trigila, come anche la moglie e la figlia. Poi c'erano uomini di assoluta fiducia. Tra questi si collocavano Salvatore Porzio e Francesco De Grande.

Importante nell'organigramma del gruppo la figura di Giuseppe Caruso, detto "u caliddu". Era lui che, grazie ai contatti con le aziende di autotrasporti che operavano nella zona sud della provincia e in quella della limitrofa Ragusa, raccoglieva i versamenti di denaro imposti agli operatori del settore per poter lavorare senza incorrere in problemi. Le indagini effettuate dai Carabinieri hanno accertato la consumazione di tre episodi di estorsione ai danni di operatori del settore del trasporto merci per conto terzi. Con le minacce, avrebbe impedito ai trasportatori di lavorare liberamente in quello che egli stesso definiva il "suo" territorio. Spesso costringeva autotrasportatori e aziende ad avvalersi della sua attività di intermediazione o a versargli somme di denaro ("ma chi ve l'ha data questa autorizzazione" – " io sto prendendo i bins e gli sto dando fuoco ora stesso, subito. E qua non ci deve entrare nessuno, se prima non ve lo dico io, perché il padrone (…) sono io").
Ad Angelo Monaco, nipote di Antonio Trigila, inserito di recente nell'organigramma mafioso, venivano affidati gli affari relativi all'acquisizione e al controllo dei fondi agricoli nella ampia zona di competenza del clan Trigila. Infine, alla base del gruppo, operavano alcuni soggetti con mansioni prettamente esecutive, che mettevano a disposizione la propria opera per perpetrare le illecite attività utili alla conduzione del clan, quali le azioni intimidatorie, violente e le richieste estorsive. Per questo sono stati arrestati Emanuele Eroe e Marcello Boscarino.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/05/operazione-robin-hood.mp4
Tra gli episodi chiave, l'arresto di Giuseppe Crispino nel luglio del 2018. Trovato in possesso di circa 650 grammi di cocaina e di 4 pistole perfettamente funzionanti illegalmente detenute, era per gli inquirenti la prova lampante di come il sodalizio fosse ampiamente operativo, spaziando su più fronti, e detenesse un arsenale cui attingere in caso di necessità.

L’esecuzione delle misure cautelari a carico di Antonio Giuseppe Trigila (nome come “Pinuccio Pinnintula”), Giuseppe Crispino, Giuseppe Trigila sono state eseguite dalla Squadra Mobile di Siracusa con il concorso delle Squadre Mobili di L’Aquila, Terni ed Ancona.
Il Reparto Operativo del Comando Provinciale di Siracusa è stato delegato ad eseguire la misura cautelare a carico di Giuseppe Caruso, essendo confluite nell’indagine risultanze di altra recente attività d’indagine compiuta dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Siracusa, incentrata sul controllo a scopo estorsivo dei trasporti su gomma, che hanno permesso di acquisire specifici e determinanti elementi a carico dell’indagato.
Il comando Provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa che ha svolto gli accertamenti patrimoniali a carico di Nunziatina Bianca, ha eseguito il sequestro preventivo della somma di 18.171 euro, individuata quale profitto del reato di truffa aggravata finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche.

Mafia ed estorsioni: i nomi dei 13 arrestati nell'operazione Robin Hood

Sono 13 gli indagati coinvolti nell’operazione denominata Robin Hood. Per tutti è stata disposta la misura cautelare in carcere. Ad undici di loro è contestata l’associazione di tipo mafioso, mentre per due degli arrestati vengono mosse le accuse di estorsione aggravata realizzata con metodo mafioso. Le attività investigative sono state dirette dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania ed hanno visto la

partecipazione di Polizia. Carabinieri e Guardia di Finanza ulteriore prove dal vasto raggio di azione del sodalizio.
Gli investigatori hanno inferto così un duro colpo al clan Trigila, operante nei territori della zona sud-orientale della provincia di Siracusa (Noto, Avola, Pachino e Rosolini). Le indagini sono state condotte abbinando i tradizionali metodi con intercettazioni telefoniche, ambientali ed il ricorso a sistemi di videosorveglianza.
Questi i nomi dei 13 indagati, tra cui spicca il boss Giuseppe Trigila, detto Pinuccio Pinnintula, attualmente detenuto:

1. AGOSTA Rosario, nato a Modica il 23.04.1973;
2. BIANCA Nunziatina, nata a Noto il 10.10.1957,;
3. BOSCARINO Marcello, nato a Noto il 21.02.1975,;
4. CARUSO Giuseppe, alias “u caliddu”, nato ad Avola (SR) il 13.04.1964;
5. CRISPINO Giuseppe, nato a Noto il 17.05.1978, in atto detenuto;
6. DE GRANDE Francesco, nato a Noto (SR) il 13/03/1959;
7. EROE Emanuele, nato ad Avola il 23.09.1983;
8. MONACO Angelo, nato a Noto (SR) il 01.02.1995;
9. PORZIO Salvatore, nato a Noto (SR) il 02/08/1985;
10. TRIGILA Angela, nata ad Avola (SR) il 22.10.1976,;
11. TRIGILA Antonio Giuseppe (alias “Pinuccio Pinnintula”), nato a Noto il 17.01.1951, in atto detenuto;
12. TRIGILA Giuseppe, nato a Noto il 13.01.1974, in atto sottoposto alla misura della semilibertà.
13. TRIGILA Giuseppe, nato ad Avola (SR) il 24.04.1978;

A tutti i 13 indagati è stata applicata la custodia cautelare in carcere.

Telefoni cellulari in carcere a Siracusa, la Polizia Penitenziaria ne trova e sequestra 18

Diciotto telefoni cellulari sono rinvenuti e sequestrati all'interno del carcere di Siracusa. Sono stati gli agenti di Polizia Penitenziaria in servizio a Cavadonna a scoprire i 10 mini telefonini e gli 8 smartphone nascosti in una sezione della struttura penitenziaria e verosimilmente nella disponibilità dei detenuti. Erano tutti completi di caricabatteria.
La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. Le indagini mirano ad accertare come i telefonini siano entrati in carcere, da chi venissero utilizzati e per comunicare cosa ed a chi all'esterno. Ogni elemento, come messaggi o numeri rimasti in rubrica, potrà fornire primi elementi.
C'è il recente precedente del carcere di Augusta: un'inchiesta della Dda di Catania ha svelato un commercio di droga e di telefonini all'interno del penitenziario. Sedici le persone arrestate, tra cui un sovrintendente in servizio nella struttura carceraria.

Saracinesche giù nei negozi dei centri commerciali

siracusani: "basta chiusure nel weekend"

Anche i negozi dei principali centri commerciali di Siracusa e della provincia hanno aderito all’iniziativa del Consiglio Nazionale Centri Commerciali. Alle 11 serrande abbassate nelle gallerie dei mall siracusani per protestare contro le chiusure imposte per legge nel fine settimana e in tutte le giornate festive e prefestive. Una misura inserita nelle limitazioni previste per abbassare il rischio di contagio da covid ma che da sei mesi ormai continua a “bruciare” una fetta importante del fatturato delle attività commerciali presenti nei centri commerciali dove, spesso, il weekend è il periodo migliore della settimana. Il rischio è quello di dover abbassare per sempre le saracinesche e per questo lo slogan scelto per la protesta nazionale odierna è stato “chiudiamo perchè vogliamo aprire”. Alta l’adesione, soprattutto nei due centri commerciali del capoluogo. Saracinesche abbassate a metà per 15 minuti circa, con manifesti che illustravano le ragioni della protesta ben esposti sulle vetrine.

Screening nelle scuole di Siracusa, ultimo appuntamento: 658 tamponi, 0 positivi

Ultimo appuntamento a Siracusa con il drive in dei tamponi per le scuole. Oggi è stata la volta di sei istituti, 4 comprensivi e 2 superiori. La giornata è stata aperta

dall’Einaudi, poi a cascata Brancati, Alberghiero, Vittorini, Wojtyla e Santa Lucia. Come già nelle precedenti occasioni, bassa l’adesione generale all’iniziativa su base volontaria. Prenotati erano 718 tamponi (288 per il sole Einaudi), alla fine sono stati eseguiti 658 test. Tutti hanno avuto esito negativo. Si conferma quindi un trend di contenimento dei nuovi contagi nelle scuole del capoluogo anche se la bassa affluenza allo screening rende il dato poco attendibile. Nei quattro appuntamenti riservati a studenti e docenti degli istituti del capoluogo, sono stati effettuati poco più di 2.500 tamponi rapidi. Solo 8 hanno dato esito positivo, poi confermato dal molecolare.

Siracusa. Riqualificazione di piazza Euripide, tagliati i pini. "Piantumeremo 36 nuovi alberi"

Da poco più di una settimana, piazza Euripide è diventata un’area di cantieri. Lavori in corso (fino al termini di luglio) per cambiare il volto dell’area, riqualificata attraverso uno dei 9 progetti finanziati dal bando periferie. Dopo piazza Euripide, toccherà al vicino largo Gilippo.
I 7 pini che vi dimoravano, sono stati abbattuti. “Un taglio inevitabile, anche a causa degli ingenti danni causati alla sede stradale ed ai marciapiedi dalle radici”, spiega l’assessore al verde pubblico, Carlo Gradenigo. “Al loro posto, verranno piantumati 13 alberi di Jacaranda mimosifolia e 23 altre essenze tra cui arancio amaro e schinus terebinthus”.

Il responsabile del verde mette così subito a tacere le prime critiche che avevano accompagnato l'abbattimento dei pini. "Questo è un progetto che da una parte toglie ma dall'altra restituisce un nuovo volto alla piazza, portando a +29 il bilancio arboreo dell'area". Gradenigo assicura che il cambiamento sarà subito evidente perchè il Comune di Siracusa ha deciso di mettere a dimora piante già semiadulte "che in pochi anni potranno rendere tutti i benefici in termini estetici e di ombreggiamento".

Siracusa, prime 5 inoculazioni di Johnson&Johnson ma le vaccinazioni non decollano

Prime inoculazioni di Janssen (il vaccino Johnson&Johnson) anche a Siracusa. Cinque dosi sono state inoculate ieri ad altrettante persone aventi diritto (rientrati nelle stesse categorie di AstraZeneca) all'hub provinciale di via Malta. Il siero Janssen ha la particolarità di essere monodose, non serve richiamo. E può essere conservato in un "normale" frigo senza una particolare catena del freddo. Inizialmente si era pensato di destinarlo alle vaccinazioni presso le farmacie ma la disponibilità limitata (1.600 dosi in provincia di Siracusa) ha suggerito un impiego diverso.
Sono state in totale 469 le inoculazioni ieri all'hub di via Malta: 440 Pfizer, 24 AstraZeneca, 5 Janssen. Alle 21 di ieri sera, in tutti i centri della provincia di Siracusa, utilizzate 1864 dosi di vaccino. Non è un buon dato. Tranne Enna (904) tutte le altre province hanno fatto meglio, con un

numero più alto di persone che si sono presentate nei vari punti attivi per ricevere la dose di siero anti-covid.

Matrimoni ed eventi privati, mozione all'Ars: "indicare data della ripartenza e più sostegni"

La deputata regionale Daniela Ternullo (FI) ha depositato una mozione all'Ars per chiedere al governo Musumeci di indicare una data per la ripresa delle attività, da discutere in Conferenza delle Regioni. "Con la stagione dei matrimoni e degli eventi privati alle porte sono tante, troppe le incertezze intorno all'intero comparto, tra i più penalizzati dall'emergenza sanitaria. Ho inoltre chiesto che le risorse a sostegno della categoria, incluse nel decreto sostegni, siano incrementate perché insufficienti a coprire il prolungato periodo di blocco. Per molti operatori del settore, è già il secondo anno in cui si registrano enormi difficoltà. Oltre 15 mesi senza una reale prospettiva sono sfiancanti", spiega la deputata siracusana.
"La Sicilia, per vocazione turistica e per location, prima della crisi era tra le mete più gettonate per matrimoni e altri eventi privati. Basti pensare al fatturato generato: oltre 1 miliardo di euro nel solo 2019. Ecco perché è fondamentale dare certezze all'intera filiera, sia in termini di date che di pronta liquidità da investire per la ripartenza. I ristori attuali sono appena sufficienti a pagare bollette e fornitori", afferma la prima firmataria della mozione.